

# Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia  
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO  
COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

**DOMENICA 14 SETTEMBRE 2025**  
**Esaltazione della Santa Croce**



**SANTA MESSA E CANONIZZAZIONE DEI BEATI:  
PIER GIORGIO FRASSATI e CARLO ACUTIS  
OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV**

*Cari fratelli e sorelle,*

nella prima Lettura abbiamo sentito una domanda: «[Signore,] chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?» (Sap 9,17). L'abbiamo sentita dopo che due giovani Beati, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, sono stati proclamati Santi, e ciò è provvidenziale. Questa domanda, infatti, nel Libro della Sapienza, è attribuita proprio a un giovane come loro: il re Salomone. Egli, alla morte di Davide, suo padre, si era reso conto di disporre di tante cose: il potere, la ricchezza, la salute, la giovinezza, la bellezza, il regno. Ma proprio questa grande abbondanza

di mezzi gli aveva fatto sorgere nel cuore una domanda: “Cosa devo fare perché nulla vada perduto?”. E aveva capito che l’unica via per trovare una risposta era quella di chiedere a Dio un dono ancora più grande: la sua Sapienza, per conoscere i suoi progetti e aderirvi fedelmente. Si era reso conto, infatti, che solo così ogni cosa avrebbe trovato il suo posto nel grande disegno del Signore. Sì, perché il rischio più grande della vita è quello di sprecarla al di fuori del progetto di Dio.

Anche Gesù, nel Vangelo, ci parla di un progetto a cui aderire fino in fondo. Dice: «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (Lc 14,27); e ancora: «Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» (v. 33). Ci chiama, cioè, a buttarci senza esitazioni nell’avventura che Lui ci propone, con l’intelligenza e la forza che vengono dal suo Spirito e che possiamo accogliere nella misura in cui ci spogliamo di noi stessi, delle cose e delle idee a cui siamo attaccati, per metterci in ascolto della sua parola.

Tanti giovani, nel corso dei secoli, hanno dovuto affrontare questo bivio nella vita. Pensiamo a San Francesco d’Assisi: come Salomone, anche lui era giovane e ricco, assetato di gloria e di fama. Per questo era partito per la guerra, sperando di essere investito “cavaliere” e di coprirsi di onori. Ma Gesù gli era apparso lungo il cammino e lo aveva fatto riflettere su ciò che stava facendo. Rientrato in sé, aveva rivolto a Dio una semplice domanda: «Signore, che vuoi che io faccia?». E da lì, tornando sui suoi passi, aveva cominciato a scrivere una storia diversa: la meravigliosa storia di santità che tutti conosciamo, spogliandosi di tutto per seguire il Signore, vivendo in povertà e preferendo all’oro, all’argento e alle stoffe preziose di suo padre l’amore per i fratelli, specialmente i più deboli e i più piccoli.

E quanti altri santi e sante potremmo ricordare! A volte noi li raffiguriamo come grandi personaggi, dimenticando che per loro tutto è cominciato quando, ancora giovani, hanno risposto “sì” a Dio e si sono donati a Lui pienamente, senza tenere nulla per sé. Sant’Agostino racconta, in proposito, che, nel «nodo tortuoso e aggrovigliato» della sua vita, una voce, nel profondo, gli diceva: «Voglio te». E così Dio gli ha dato una nuova direzione, una nuova strada,

una nuova logica, in cui nulla della sua esistenza è andato perduto. In questa cornice, oggi guardiamo a San Pier Giorgio Frassati e a San Carlo Acutis: un giovane dell'inizio del Novecento e un adolescente dei nostri giorni, tutti e due innamorati di Gesù e pronti a donare tutto per Lui.

Pier Giorgio ha incontrato il Signore attraverso la scuola e i gruppi ecclesiali – l'Azione Cattolica, le Conferenze di San Vincenzo, la FUCI, il Terz'Ordine domenicano – e lo ha testimoniato con la sua gioia di vivere e di essere cristiano nella preghiera, nell'amicizia, nella carità. Al punto che, a forza di vederlo girare per le strade di Torino con carretti pieni di aiuti per i poveri, gli amici lo avevano ribattezzato "Frassati Impresa Trasporti"! Anche oggi, la vita di Pier Giorgio rappresenta una luce per la spiritualità laicale. Per lui la fede non è stata una devozione privata: spinto dalla forza del Vangelo e dall'appartenenza alle associazioni ecclesiali, si è impegnato generosamente nella società, ha dato il suo contributo alla vita politica, si è speso con ardore al servizio dei poveri.

Carlo, da parte sua, ha incontrato Gesù in famiglia, grazie ai suoi genitori, Andrea e Antonia – presenti qui oggi con i due fratelli, Francesca e Michele – e poi a scuola, anche lui, e soprattutto nei Sacramenti, celebrati nella comunità parrocchiale. È cresciuto, così, integrando naturalmente nelle sue giornate di bambino e di ragazzo preghiera, sport, studio e carità.

Entrambi, Pier Giorgio e Carlo, hanno coltivato l'amore per Dio e per i fratelli attraverso mezzi semplici, alla portata di tutti: la santa Messa quotidiana, la preghiera, specialmente l'Adorazione eucaristica. Carlo diceva: «Davanti al sole ci si abbronzava. Davanti all'Eucaristia si diventa santi!», e ancora: «La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'Alto, basta un semplice movimento degli occhi».

Un'altra cosa essenziale per loro era

**La conversione non è altro che spostare lo sguardo**

**DAL BASSO  
VERSO L'ALTO**



*Plena Di Grazia*

**SERVO DI DIO CARLO ACUTIS**

la Confessione frequente. Carlo ha scritto: «L'unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato»; e si meravigliava perché – sono sempre parole sue – «gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e non si preoccupano della bellezza della propria anima». Tutti e due, infine, avevano una grande devozione per i Santi e per la Vergine Maria, e praticavano generosamente la carità. Pier Giorgio diceva: «Intorno ai poveri e agli ammalati io vedo una luce che noi non abbiamo». Chiamava la carità «il fondamento della nostra religione» e, come Carlo, la esercitava soprattutto attraverso piccoli gesti concreti, spesso nascosti, vivendo quella che Papa Francesco ha chiamato «la santità “della porta accanto”».

Perfino quando la malattia li ha colpiti e ha stroncato le loro giovani vite, nemmeno questo li ha fermati e ha impedito loro di amare, di offrirsi a Dio, di benedirlo e di pregarlo per sé e per tutti. Un giorno Pier Giorgio disse: «Il giorno della morte sarà il più bel giorno della mia vita»; e sull'ultima foto, che lo ritrae mentre scala una montagna della Val di Lanzo, col volto rivolto alla meta, aveva scritto: «Verso l'alto». Del resto, ancora più giovane,



Carlo amava dire che il Cielo ci aspetta da sempre, e che amare il domani è dare oggi il meglio del nostro frutto.

Carissimi, i santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro. Ci incoraggiano con le loro parole: «Non io, ma Dio», diceva Carlo. E Pier Giorgio: «Se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora arriverai fino alla fine». Questa è la formula semplice, ma vincente, della loro santità. Ed è pure la testimonianza che siamo chiamati a seguire, per gustare la vita fino in fondo e andare incontro al Signore nella festa del Cielo.

## UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE

### Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.

#### La Pasqua di Gesù. 6. La morte. «Gesù, dando un forte grido, spirò» (Mc 15,37)

*Cari fratelli e sorelle,  
buongiorno e grazie per la vostra presenza, una bella testimonianza!*



Oggi contempliamo il vertice della vita di Gesù in questo mondo: la sua morte in croce. I Vangeli attestano un particolare molto prezioso, che merita di essere contemplato con l'intelligenza della fede. Sulla croce, Gesù non muore in silenzio. Non si spegne lentamente, come una luce che si consuma, ma lascia la vita con un grido: «*Gesù, dando un forte grido, spirò*» (Mc 15,37). Quel grido racchiude tutto: dolore, abbandono, fede, offerta. Non è solo la voce di un corpo che cede, ma il segno ultimo di una vita che si consegna.

Il grido di Gesù è preceduto da una domanda, una delle più laceranti che possano essere pronunciate: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». È il primo verso del Salmo 22,

ma sulle labbra di Gesù assume un peso unico. Il Figlio, che ha sempre vissuto in intima comunione con il Padre, sperimenta ora il silenzio, l'assenza, l'abisso. Non si tratta di una crisi di fede, ma dell'ultima tappa di un amore che si dona fino in fondo. Il grido di Gesù non è disperazione, ma sincerità, verità portata al limite, fiducia che resiste anche quando tutto tace.

In quel momento, il cielo si oscura e il velo del tempio si squarcia. È come se il creato stesso partecipasse a quel dolore, e insieme rivelasse qualcosa di nuovo: Dio non abita più dietro un velo il suo volto è ora pienamente visibile nel Crocifisso. È lì, in quell'uomo straziato, che si manifesta l'amore più grande. È lì che possiamo riconoscere un Dio che non resta distante, ma attraversa fino in fondo il nostro dolore.

Il centurione, un pagano, lo capisce. Non perché ha ascoltato un discorso, ma perché ha visto morire Gesù in quel modo: «*Davvero quest'uomo*

era *Figlio di Dio!*» (Mc 15,39). È la prima professione di fede dopo la morte di Gesù. È il frutto di un grido che non si è disperso nel vento, ma ha toccato un cuore. A volte, ciò che non riusciamo a dire a parole lo esprimiamo con la voce. Quando il cuore è pieno, grida. E questo non è sempre un segno di debolezza, può essere un atto profondo di umanità. Noi siamo abituati a pensare al grido come a qualcosa di scomposto, da reprimere. Il Vangelo conferisce al nostro grido un valore immenso, ricordandoci che può essere invocazione, protesta, desiderio, consegna. Addirittura, può essere la forma estrema della preghiera, quando non ci restano più parole. In quel grido, Gesù ha messo tutto ciò che gli restava: tutto il suo amore, tutta la sua speranza.

Sì, perché anche questo c'è, nel gridare: una speranza che non si rassegna. Si grida quando si crede che qualcuno possa ancora ascoltare. Si grida non per disperazione, ma per desiderio. Gesù non ha gridato *contro* il Padre, ma *verso* di Lui. Anche nel silenzio, era convinto che il Padre era lì. E così ci ha mostrato che la nostra speranza può gridare, persino quando tutto sembra perduto.

Gridare diventa allora un gesto spirituale. Non è solo il primo atto della nostra nascita – quando veniamo al mondo piangendo –: è anche un modo per restare vivi. Si grida quando si soffre, ma pure quando si ama, si chiama, si invoca. Gridare è dire che ci siamo, che non vogliamo spegnerci nel silenzio, che abbiamo ancora qualcosa da offrire.

Nel viaggio della vita, ci sono momenti in cui trattenere tutto dentro può consumarci lentamente. Gesù ci insegna a non avere paura del grido, purché sia sincero, umile, orientato al Padre. Un grido non è mai inutile, se nasce dall'amore. E non è mai ignorato, se è consegnato a Dio. È una via per non cedere al cinismo, per continuare a credere che un altro mondo è possibile.

Cari fratelli e sorelle, impariamo anche questo dal Signore Gesù: impariamo il grido della speranza quando giunge l'ora della prova estrema. Non per ferire, ma per affidarci. Non per urlare contro qualcuno, ma per aprire il cuore. Se il nostro grido sarà vero, potrà essere la soglia di una nuova luce, di una nuova nascita. Come per Gesù: quando tutto sembrava finito, in realtà la salvezza stava per iniziare. Se manifestata con la fiducia e la libertà dei figli di Dio, la voce sofferta della nostra umanità, unita alla voce di Cristo, può diventare sorgente di speranza per noi e per chi ci sta accanto.

PARROCCHIA  
MACHERIO

25  
ESIMO

IL 24 SETTEMBRE  
RICORRONO  
25 ANNI

DI CONSACRAZIONE DELLA  
NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE

PER TUTTO IL GIORNO VISITANDO LA NOSTRA CHIESA  
SI OTTIENE L'INDULGENZA PLENARIA  
SANTE MESSE

ORE 09.00 E ORE 18.30  
VISITE GUIDATE ORE 10.30 E 17.00  
MURO FOTOGRAFICO

All'ingresso della Chiesa è stata predisposta una bacheca dove appendere le foto che riguardano la nostra Chiesa, anche di momenti personali significativi (battesimi, cresime, matrimoni, altri) mostrando così la significatività di un luogo di incontro con Dio che con la sua grazia sempre rigenera la nostra comunità, e ci chiama ad essere Chiesa di pietre vive.

# IMPARARE O MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA ?

学习或提高您对意大利语的了解？ **Apprendre ou améliorer votre langue italienne ?**  
იტალიური ენის შესწავლა ან გაუმჯობესება? **Learn or improve your Italian language?**  
Кого ко inganta harshen Italiyanci? **выучить или улучшить итальянский язык?**  
මමේ ඉතාලි භාෂාව ඉතෙක හත්තවාද නැත්නම් දියුණු කරනවාද? **Aprender ou melhorar a língua italiana?**  
Varashada ama horumarinta luqadaada Talyaaniga? **вивчити або вдосконалити італійську мову?**  
¿Aprender o mejorar la lengua italiana?

## Possiamo aiutarti !

**Dove?**



Oratorio S. Carlo Via Milano 19 Macherio

**Quando?**

**Martedì / Mercoledì pomeriggio  
da Ottobre 2025 a Maggio 2026**

**Per informazioni e iscrizioni,  
contattando il numero [338 2815108](tel:3382815108)  
oppure inviare una mail a [centrodascoltomacherio@gmail.com](mailto:centrodascoltomacherio@gmail.com)**

**Date iscrizioni:  
16 e 17 Settembre, dalle 14 alle 16  
23 e 24 Settembre, dalle 14 alle 16**

**Centro di Ascolto - Parrocchia di Macherio  
Scuola di Italiano**



# MOVIMENTO TERZA ETÀ GRUPPO SIMEONE E ANNA MACHERIO ANNO SOCIALE 2025 - PROGRAMMA

## MARTEDÌ 23 SETTEMBRE

ORE 14.30: RECITA SANTO ROSARIO IN ORATORIO  
PRESENTAZIONE PROGRAMMA, TOMBOLA E MERENDA

## MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE

PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE - BG (mezza giornata)  
VERRANNO DATE INFORMAZIONI CON APPOSITOVOLANTINO

## MARTEDÌ 14 OTTOBRE

ORE 14.30: CATECHESI IN CAPPELLINA  
LOTTERIA E MERENDA IN ORATORIO

## MARTEDÌ 11 NOVEMBRE

ORE 14.30: CATECHESI IN CAPPELLINA  
TOMBOLA E MERENDA IN ORATORIO

## SABATO 22 E DOMENICA 23 NOVEMBRE MERCATINO NATALIZIO



## MARTEDÌ 25 NOVEMBRE

ORE 14.30: RECITA SANTO ROSARIO IN ORATORIO  
TOMBOLA E MERENDA IN ORATORIO

## MARTEDÌ 9 DICEMBRE

PROIEZIONE VITA DI DUE SANTI  
LOTTERIA E MERENDA IN ORATORIO

## MARTEDÌ 16 DICEMBRE

ORE 14.30: RECITA SANTO ROSARIO IN ORATORIO  
SCAMBIO AUGURI NATALIZI  
LOTTERIA E MERENDA IN ORATORIO

# APPUNTAMENTI

<b>SABATO 13 Settembre</b> <b>Esaltazione della S. Croce</b> <i>Messa vigilare</i> Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17	9.00	S. Rosario dei sette dolori
	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - defunti famiglie Vita- gliani e Magri e Moschini Manolo; Costanzo Jessica
<b>DOMENICA 14 Settembre</b> <b>Esaltazione della S. Croce</b> Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17	8.00	S. Messa - per tutte le anime del Purgatorio
	10.30	S. Messa - Villa Pietro; Villa Gianfranco
	11.45	S. Battesimo di Gabriel
	18.30	S. Messa
<b>LUNEDÌ 15 Settembre</b> <b>B. Vergine Maria Addolorata</b> - <i>memoria</i> - <i>Libretto a pag. 31</i>	9.00	S. Rosario dei sette dolori
	17.00	Affidamento dell'anno scolastico alla Madonna Addolorata
	18.30	S. Messa presieduta da don Gigi Rivolta nel 25° anniversario di or- dinazione sacerdotale
<b>MARTEDÌ 16 Settembre</b> <b>Ss. Cornelio, papa, e</b> <b>Cipriano, vescovo, martiri</b> - <i>memoria</i> - 1Gv 5,1-13; Sal 39; Lc 18,1-8 <i>Antifonale a pag. 45</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Ermano
<b>MERCOLEDÌ 17 Settembre</b> <b>S. Satiro - memoria</b> 1 Gv 5,14-21; Sal 45; Lc 18,15 -17 <i>Antifonale a pag. 46</i>	9.00	S. Messa

<b>GIOVEDÌ 18 Settembre</b> <b>S. Eustorgio I, vescovo</b> - <i>memoria</i> - 3 Gv 1-8.13-15; Sal 36; Lc 18,18 -23 <i>Antifonale a pag. 47</i>	8.30	Esposizione Eucaristica e adorazione personale
	9.00	S. Messa - Consonni Riccardo A seguire adorazione personale e confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
<b>VENERDÌ 19 Settembre</b> <b>Sacro Cuore - votiva</b> - 2 Pt 1,1-11; Sal 62; Lc 18,24 - 27 <i>Antifonale a pag. 89</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Luigi e famiglia
<b>SABATO 20 Settembre</b> <b>IV DOPO IL MARTIRIO DI</b> <b>S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b> <i>Messa vigiliare</i> Pr 9,1-6; Sal 33; 1 Cor 10,14-21; Gv 6,51-59	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Dubini Antonio; Poinelli Gaetano
	8.00	S. Messa - Padre Silvano Fausti e Clerici Filippo
<b>DOMENICA 21 Settembre</b> <b>IV DOPO IL MARTIRIO DI</b> <b>S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b> Pr 9,1-6; Sal 33; 1 Cor 10,14-21; Gv 6,51-59	10.30	S. Messa - Tognolo Giovanna
	15.00	S. Battesimo di Daniel
	18.30	S. Messa - defunti mese di agosto: Zampini Matteo, D'Imperio Angiola, Canzi Enrico

## CENTRO D'ASCOLTO

Il Centro d'Ascolto si sta organizzando per meglio servire

**PROSSIMA APERTURA:**

**SABATO 27 SETTEMBRE**

**ORE 16.00**

CELL.: 338 2815106

MAIL: [centrodascoltomacherio@gmail.com](mailto:centrodascoltomacherio@gmail.com)



MARIA VERGINE  
MADRE DELL'ASCOLTO  
COMUNITÀ PASTORALE



## CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE - ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

	<b>BIASSONO</b>	<b>MACHERIO</b>	<b>SOVICO</b>
<b>FERIALI</b>	<b>9.00</b>	<b>9.00</b>	<b>8.30</b> lunedì, mercoledì, venerdì
			<b>18.00</b> martedì e giovedì
<b>VIGILIARI</b>	<b>17.30</b>	<b>18.30</b>	<b>18.00</b>
<b>FESTIVE</b>	<b>8.00</b> (cascine)	<b>8.00</b>	
	<b>9.00</b>		<b>9.00</b>
	<b>10.15</b>	<b>10.30</b>	<b>10.30</b>
	<b>11.30</b>		
<b>VESPERTINE</b>	<b>17.30</b>	<b>18.30</b>	<b>18.00</b>

### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	<b>BIASSONO</b>	<b>MACHERIO</b>	<b>SOVICO</b>
<b>GIOVEDÌ</b>		<b>9.30-10.30</b>	
<b>SABATO</b>	<b>16.00-17.00</b>	<b>17.00-18.00</b>	<b>15.00-18.00</b>

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE  
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

### PARROCCHIA MACHERIO

**ADORAZIONE EUCARISTICA:** Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

**LE VISITE AGLI AMMALATI** vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

**BATTESIMI E MATRIMONI:** prendere accordi con don Matteo

**SUONO DELL'AVE MARIA:** ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00  
(19.30 sabato e domenica)

**APERTURA-CHIUSURA CHIESA:** ore 7.00 - 19.00

#### CONTATTI

**SEGRETERIA PARROCCHIALE:** martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:  
ore 9.30-11.00    tel. 039 2014487    mail: [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com)

**SEGRETERIA DELL'ORATORIO:** lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 16.30 -18.30;  
tel. 039 2014486    mail: [oratoriomacherio@gmail.com](mailto:oratoriomacherio@gmail.com)

**SITO:** [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**CENTRO D'ASCOLTO:** è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108    mail: [centroascoltomacherio@gmail.com](mailto:centroascoltomacherio@gmail.com)

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.**

**IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**